

1. Premessa

1.1 Lo scopo di questo documento

Il presente documento è realizzato per informare in modo sintetico istituzioni, cittadini, organi d'informazione ed altri *stakeholder* dei principali risultati e attività relativi al mandato del Presidente dell'Ente Parco, Fabrizio Manfredi, svoltosi tra il marzo 2012 e il marzo 2016. Esso non ha la pretesa di descrivere puntualmente ogni specifico tema affrontato nel corso del mandato e, per l'impostazione scelta, mira a rendere la consultazione snella e agevole, con rimandi a singoli comunicati stampa o a documenti di altra natura.

1.2 Il Parco, un'entità molto più complessa di quella che conosciamo

Il Parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli – uno dei tre parchi regionali della Toscana – rappresenta una realtà di significativo spessore nel contesto di area vasta che comprende le province di Pisa e Lucca e cinque comuni (Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Massarosa e Viareggio): con un'estensione di circa 24.000 ettari, copre non solo un'ampia fascia, di circa 32 chilometri della costa toscana, che lambisce la città di Livorno fino ad arrivare alla Versilia, ma anche una zona più interna che giunge ai piedi dei Monti lucchesi, oltre il Lago di Massaciuccoli, e ai confini di due centri abitati quali le città di Pisa e Viareggio.

Quello del Parco è quindi un territorio che comprende al suo interno zone molto diverse tra loro: dalle riserve integrali di indiscutibile pregio naturalistico, in cui è persino vietato l'accesso, alle aree urbanizzate, da sempre degradate da un punto di vista ambientale.

All'interno dell'area protetta si trovano il Lago e l'area della Bonifica del Massaciuccoli e varie "tenute" (Borbone, Migliarino, Tombolo, Coltano e San Rossore, ma solo quest'ultima è gestita direttamente dall'Ente Parco per conto della Regione Toscana, proprietaria della tenuta), ovvero porzioni di territorio che permettono di individuare comparti definiti e specifici ai quali è possibile rapportare la gestione complessiva del Parco. Ognuna di esse, sebbene presenti peculiarità naturali ed architettoniche diverse dalle altre, ha un suo proprio Piano di gestione, ma è collegata in modo vitale al resto dell'area protetta e costituisce quindi parte di un "sistema" organico e di una visione unitaria di più ampio spettro.

Nel corso del mandato del Presidente Manfredi a livello regionale si è finalmente concretizzata l'approvazione della **nuova legge regionale sui parchi e sulle aree protette** (*Legge n. 19 marzo del 2015, n. 30*) (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=30155>*), che ha tra l'altro introdotto anche alcune modifiche al funzionamento degli enti parco.

1.3 La "visione" e le politiche del Parco

Il Presidente dell'Ente Parco non ha mai fatto mistero della sua "visione" dell'area protetta né delle politiche che hanno contraddistinto il suo mandato, rendendo pubblici tali orientamenti in vari momenti d'incontro e documenti (*vedasi ad esempio la relazione introduttiva al convegno "Parco protagonista del territorio tra biodiversità e sviluppo sostenibile", disponibile qui: http://www.parks.it/gestione_autori/news/dettaglio.php?id=34232*): è un approccio in quattro punti che ha avuto come **obiettivo principale quello di far sì che il Parco riuscisse ad esprimere tutte le sue potenzialità sotto svariati punti di vista.**

Il primo di tali punti, indissolubilmente legati gli uni agli altri, coincide con la missione originale dell'area protetta, ossia la **salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della biodiversità.**

Secondo pilastro è legato alla possibilità che il Parco sia sempre più vissuto dalle collettività dei comuni che ricadono al suo interno come **occasione di arricchimento della qualità della vita** e come **straordinaria opportunità di fruizione**, in un contesto antropologico e culturale in cui il livello di consapevolezza delle ricchezze del territorio sia sempre maggiore: obiettivo è far sì che le popolazioni locali possano godere delle risorse naturali delle varie tenute che compongono l'area protetta ed imparare ad avere un rapporto sostenibile e consapevole con la natura.

Il terzo pilastro si declina nella **interpretazione del ruolo di volano di sviluppo** e include da un lato il sostegno alla produzione e alla promozione dei prodotti agro-zootecnici del territorio, e dall'altro la valorizzazione dell'offerta turistica e delle capacità dell'Ente Parco di rappresentare un polo d'attrazione significativo per il complesso territorio, al cui interno sono presenti stabilimenti balneari, un ippodromo, un teatro all'aperto, campeggi, agriturismi e svariate altre attività economiche: nei loro confronti l'organismo di gestione dell'area protetta non ha mai inteso proporsi come sordo o ostile, ma come "amico", capace di interloquire positivamente, così come avvenuto con associazioni, imprenditori e cittadini, ed essere il primo fautore di nuovi progetti in sintonia con l'ambiente.

Il quarto "pilastro", strettamente legato al primo, vede il **Parco come luogo di studio, formazione e di ricerca** e sempre più come sede di eventi nazionali ed internazionali, nella consapevolezza del fatto che la compenetrazione con le istituzioni universitarie del territorio e del mondo della ricerca non potrà che arricchire e valorizzare ulteriormente l'area protetta, anche per i possibili risvolti di natura turistica legati al turismo scientifico e congressuale.

Questi primi momenti della "nuova fase" del Parco sono stati anche incentrati fortemente, da un lato, su di un grande **sforzo di risanamento dell'Ente sia in termini di gestione economica e finanziaria**, sia di **efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane** in armonia con i dettami di una pubblica amministrazione moderna, efficiente ed aperta. In questo ambito **la nuova gestione**, assieme al Collegio dei revisori dei conti, **ha dovuto fronteggiare gravi problematiche pregresse dal punto di vista amministrativo e contabile**, che hanno comportato drastiche scelte negli assetti di personale e la richiesta alla Regione Toscana di un commissariamento ad acta per la chiusura dei bilanci precedenti, con tutte le conseguenze del caso in termini di limitazioni alle spese obbligatorie per gli esercizi 2014 e 2015. *(Per approfondimenti: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=25470> e <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=29000>).*

Oltre a ciò la nuova fase è stata caratterizzata da un'affermazione piena di un **ruolo anche di natura "geopolitica"** che l'Ente Parco, in base alla sue competenze, prerogative e sensibilità può e deve sempre più esercitare in un "area vasta" della Toscana Nord-Occidentale nel favorire scelte di pianificazione e programmazione del territorio sempre più bisognose di una visione di larga scala e di un'attenzione strategica alle risorse ambientali e naturalistiche. Questo ruolo geopolitico di soggetto **"stimolatore"** è stato svolto dall'Ente Parco sia in termini politici, affinché la dimensione dell'area vasta potesse prendere sempre più corpo, sia **in termini di pianificazione**, da un punto di vista di "relazioni" tra Parco e territorio al suo interno e al suo esterno.

2. I fatti principali

Tra le novità che hanno riguardato tutto il Parco, prima di entrare nel dettaglio di alcune attività, vale la pena ricordare che nel 2015 è andato on line il nuovo sito del Parco e dell'Area marina protetta Secche della Meloria, con molte novità: un rinnovamento necessario per adeguarsi alle altre aree protette, integrarsi all'interno della piattaforma di Parks.it e lanciare nuovi servizi. *(Approfondimenti al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=31833>).*

2.1 La tutela e la salvaguardia ambientale

L'Ente Parco è in grado di garantire, solo con la sua presenza, e di rinforzare, grazie alle attività di vigilanza *(vedasi in proposito il paragrafo 4.1)*, un elevato livello di tutela e salvaguardia.

Lo conferma il fatto che nel mese di novembre 2013 circa **11.000 ettari del territorio del Parco**, corrispondenti a quasi la metà della sua estensione, **sono stati dichiarati "zona umida di importanza internazionale" ai sensi della Convenzione Ramsar**. L'area, denominata "Lago e Padule di Massaciuccoli - Macchia di Migliarino - Tenuta San Rossore", include il territorio di tutti e cinque i comuni che fanno parte del Parco e si estende quasi interamente nella sua parte settentrionale. *(Per maggiori informazioni: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=24421>).*

Anche **una zona da sempre fruita dall'uomo come la Tenuta di San Rossore**, a pochi chilometri dal centro della città di Pisa, conserva intatto un patrimonio floristico di livello incommensurabile, tant'è che alla fine del 2013 è stata individuata una nuova specie di fungo, appartenente ad un genere mai studiato prima (*Informazioni di dettaglio al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34042>*).

2.1.1 Lago di Massaciuccoli

Argomento di interesse comune alle aree pisane e versiliesi è quello del **Lago di Massaciuccoli**: in tale area l'Ente Parco, grazie a specifici finanziamenti regionali ed europei, è riuscito nel 2014 ad acquistare una porzione di territorio a Massaciuccoli, perché possa essere riallagata in collaborazione col Consorzio di Bonifica al fine di garantire un adeguato ripristino del contesto ambientale-naturalistico.

L'Ente Parco si è infatti assunto l'onere di effettuare operazioni di rinaturalizzazione e di riallagamento in alcune aree e di realizzare progetti di fitodepurazione in altre: un lavoro perseguito in sinergia col Consorzio di bonifica Versilia-Massaciuccoli, che ha anch'esso proceduto in modo simile e che ha visto nella realizzazione dell'impianto di fitodepurazione delle acque, inaugurato nel mese di luglio 2013 in località San Niccolò, un primo nucleo che si estende su una superficie di 16 ettari, a cui si aggiungerà presto, grazie ad un ulteriore finanziamento regionale, un nuovo impianto, per una estensione complessiva di circa 40-45 ettari, in grado di trattare le acque provenienti dall'intero sottobacino di Vecchiano.

Tali operazioni s'inseriscono nel **complesso tema del risanamento del lago, che coinvolge dal 2006, con un'apposita strategia definita a livello regionale, varie istituzioni con diverse competenze**: si tratta di un percorso complesso che, negli ultimi anni, ha previsto il rifacimento di fognature, la risistemazione delle porte vinciane, il risanamento delle discariche presenti in vari punti, etc.

A seguito dei risultati di un convegno organizzato dall'Ente nel 2014, è emersa poi la necessità di lavorare sempre di più sul fronte agricolo, per cercare di aggredire cause ed effetti del malessere del lago e del suo inquinamento, che hanno origine anche nelle coltivazioni agricole. Da questo punto di vista il Parco è stato per questo in prima linea in questi anni, anche per cercare di attivare **forme di riconversione agricola nel comprensorio del Massaciuccoli**: l'Ente si è fatto ad esempio promotore, nei mesi passati, dell'attivazione di un Pif (Piano integrato di filiera), all'interno del nuovo Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana, per la coltivazione della canapa; un progetto analogo dovrebbe prevedere l'utilizzo della soia. Altre iniziative, che dovranno riguardare colture che non siano quelle che hanno contribuito, per fabbisogno di acqua e uso di fertilizzanti, al processo di eutrofizzazione del lago, potranno essere messe in campo a seconda degli strumenti finanziari e dei bandi regionali disponibili.

2.1.2 Il ruolo dell'agricoltura nel Parco

Cruciale è anche la battaglia politico-culturale da condurre sul versante dell'agricoltura, che riguarda molte aree del Parco ed in particolare l'area di Coltano e, come già detto, quella del Massaciuccoli. Tale fronte, ancora aperto, vede il Parco come volano di un modello di sviluppo sostenibile a partire dalla valorizzazione dei prodotti zoo-tecnici, dell'agricoltura biologica e degli altri prodotti tipici come grano, pinoli, miele.

Con l'inizio del 2016 è stato messo in vendita in ventisette punti vendita Unicoop Firenze delle province di Pisa, Lucca e Livorno il **"pane di San Rossore"**, **frutto di un Pif iniziato tre anni fa, che ha come capofila la società Cerealia**, partecipata da Unicoop Firenze, ed aveva l'ambizione di lavorare grani prodotti nel territorio del Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Il **"pane di San Rossore"** è dopo molti anni il primo risultato della volontà dell'Ente Parco di promuovere direttamente le oltre duecento aziende agro-zootecniche e i numerosi produttori di prodotti tipici: volontà che è stata espressa da tempo e che ha ispirato le politiche di promozione lanciate con forza dall'Ente Parco nei mesi scorsi (*vedasi in particolare paragrafo 2.3.1*) e che favoriranno sempre più l'integrazione tra prodotti tipici del territorio e la promozione turistica.

2.1.3 I Piani di gestione forestale e la lotta al *Matsococcus feytaudi*

I Piani di gestione forestale sono uno strumento fondamentale per la corretta gestione di un'area protetta.

I soggetti, privati o pubblici, proprietari delle aree boschive sono tenuti all'attuazione dei Piani di gestione forestale, mentre l'Ente Parco è il soggetto competente per la pianificazione e la supervisione in tema ambientale, nonché per il rilascio dei necessari nulla osta.

I boschi di un parco, come quelli presenti lungo l'Aurelia, **hanno infatti bisogno di costanti interventi di manutenzione, soprattutto quando le piante oltrepassano una certa età**: se un tempo le pratiche di taglio e rinnovazione erano all'ordine del giorno, purtroppo negli anni si è persa la cognizione di quali esse siano e la selvicoltura è diventata una scienza ignorata dai più. **Tali interventi costituiscono però un momento di rinnovazione indispensabile per la ricostruzione di quelle pinete.**

La tipologia di azioni messe in atto tra il 2014 e il 2015 – e precedentemente anche nel 2013 grazie alla collaborazione tra Ente Parco e Unione dei comuni della Versilia (*approfondimento al link: http://www.parks.it/gestione_autori/news/dettaglio.php?id=34350*) – è stata concertata non solo con le istituzioni, ma anche col mondo dell'associazionismo ambientale a seguito di riunioni a cui hanno partecipato, anche con proprie proposte, poi effettivamente recepite (*Per ulteriori informazioni di dettaglio sui tagli dei pini tra Migliarino e Torre del Lago: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=29319>*). Per quanto riguarda poi il caso specifico dello **stato di salute del pino marittimo e della lotta al *Matsucoccus feytaudi***, che come altre infestazioni causate da parassiti alloctoni non è comunque possibile arrestare, vale la pena ricordare che i monitoraggi sono stati avviati dall'Ente Parco sin dal 2004, quando nelle pinete di Tombolo, appartenenti al Comune di Pisa e ricadenti sotto il vincolo ambientale del Parco, fu individuato per la prima volta il parassita “cocciniglia corticale del pino marittimo” (*Matsucoccus feytaudi*) in una trappola posizionata dalla Regione Toscana nell'ambito di un apposito progetto.

L'Ente Parco ha più volte informato i cittadini interessati ad approfondire il tema e l'opinione pubblica circa le strategie messe in campo dall'Ente Parco per contrastare la diffusione di questo temibile insetto, mostrando dal vivo i luoghi nei quali sono stati eseguiti gli interventi selvicolturali e dove sono state posizionate le trappole per catturare gli esemplari maschi della specie. (*Per ulteriori informazioni: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=27823>*)

2.1.4 L'impegno per il problema del “cimicione”

Nel 2015, in un apposito convegno svoltosi a San Rossore è stato fatto il punto della situazione sul “cimicione” e lanciato un nuovo allarme: mentre in Italia la produzione di pinoli è in caduta libera, una svista normativa impedisce dal 2010 di rilasciare in natura un antagonista naturale “sicuro” e “certificato”. L'Ente Parco regionale si è fatto portatore di una iniziativa volta a stimolare una modifica normativa da parte del Parlamento, che dovrebbe inserire la possibilità di deroga per l'introduzione dell'insetto antagonista (*Maggiori informazioni al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=31351>*). Il Ministero dell'Ambiente è stato coinvolto direttamente dall'Ente Parco in questo importante percorso anche grazie all'impegno che il Sottosegretario Silvia Velo si è assunto nel corso della sua recente visita istituzionale (*vedasi la notizia al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34021>*).

2.1.5 I piani di contenimento degli ungulati

L'Ente Parco è una di quelle amministrazioni che hanno cominciato per prime a gestire correttamente **la fauna selvatica** giacché quest'ultima, **quando è in sovrannumero, può arrivare a minacciare la biodiversità, l'integrità degli ecosistemi e i delicati equilibri ambientali.**

Il Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli non si è fatto trovare impreparato di fronte alle recenti polemiche sulla gestione degli ungulati che hanno investito l'intero territorio nazionale: sin dalla sua istituzione, **l'Ente ha infatti sempre stabilito, attuato e aggiornato periodicamente misure di contenimento che oggi vengono richieste a gran voce da associazioni e politica.**

Le politiche dell'Ente Parco in materia sono peraltro del tutto conformi a quelle di alcune associazioni ambientaliste, tra cui il WWF Italia, che ha di recente divulgato alcuni orientamenti che vanno nella direzione da sempre intrapresa all'interno dell'area protetta.

Una delibera approvata a settembre 2015 dal Consiglio direttivo del Parco ha poi introdotto alcune novità non di poco conto rispetto agli anni passati. (Per informazioni di dettaglio: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=32618>).

2.2 Il Parco occasione di arricchimento della qualità della vita tramite opportunità di fruizione sempre più ampie

2.2.1 I Centri visite del Parco, i servizi e i loro cinquantamila visitatori

Sempre più importanti per la promozione e l'educazione ambientale, sono anche un forte elemento di attrattività turistica e una cassa di risonanza per tutto il territorio circostante, a dimostrazione della capacità del Parco di riuscire ad essere volano di sviluppo sostenibile e promotore di una cultura ambientale con effetti positivi sull'economia: si tratta dei **centri visite dell'area protetta** e degli **altri servizi** attivati dell'Ente Parco.

Superano infatti stabilmente quota 50.000 le presenze annuali di visitatori – turisti, scolaresche e cittadini – **che usufruiscono delle numerose proposte nel corso di tutto l'anno**: il dato, ormai consolidato dal 2010 con lievi fluttuazioni annuali, si assesta a 54.458 per il 2013.

In realtà la stima del numero reale dei fruitori del Parco è ovviamente molto più alta, in considerazione, da un lato, dell'esistenza di strutture ricettive e ristorative strettamente correlate al contesto ambientale, come avviene nella Tenuta di San Rossore, e dall'altro della possibilità di accedere ad alcune aree prive di restrizioni all'ingresso – come un'ampia porzione della stessa Tenuta di San Rossore in alcuni giorni della settimana, la costa pisana e le tenute di Tombolo e Coltano la Pineta di Levante, il tratto tra Marina di Vecchiano e Marina di Levante a Viareggio e lo stesso Lago di Massaciuccoli – che contano decine di migliaia di visitatori e fruitori nei vari periodi dell'anno, in particolare in quello estivo. (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34241>*).

La strategia al riguardo, come evidenziato in vari documenti programmatici, è stata di valorizzare appieno le strutture del Parco nelle varie tenute, come avvenuto ad esempio nel caso della Villa medicea di Coltano e del Magazzino dei cereali a Migliarino, tramite apposite convenzioni con associazioni e soggetti locali espressione del territorio.

2.2.2 La Brilla come nuova porta del Parco

È stata assegnata all'associazione "Città infinite" la gestione de "La Brilla", lo storico opificio situato tra Massaciuccoli e Massarosa – in località "Molinaccio", nel Padule del Massaciuccoli settentrionale – e concepito come uno spazio polifunzionale articolato su più livelli utilizzati come **centro visite del Parco con punto di accoglienza turistica**, spazio foresteria, spazio ristorazione e ampie sale espositive che terminano con una straordinaria "sala aperta" all'ultimo piano dov'è presente anche un locale dedicato alla sala convegni. Interamente ristrutturato con fondi comunitari e regionali e col cofinanziamento dello stesso Ente Parco, l'immobile è disposto su quattro piani, per un copertura totale di circa 1800 metri quadri, ed è dotato anche di un piccolo spazio verde antistante l'ingresso e un altro, di dimensioni maggiori, nel retro.

Nelle intenzioni del Parco e del Comune di Massarosa, che ne è proprietario, **la Brilla sta divenendo la nuova porta d'accesso a questa porzione dell'area protetta**, in stretto collegamento con l'Oasi Lipu Massaciuccoli anche per la partenza di visite e itinerari nell'ampio contesto naturalistico che la circonda e per la conoscenza della cultura e della storia che questi territori rappresentano; un'altra parte dell'edificio continuerà ad essere utilizzata quale **spazio espositivo per la promozione di importanti iniziative culturali**, di cui il Comune di Massarosa ha già saputo essere egregio animatore.

"La Brilla" rappresenta un punto di passaggio obbligato per visitatori e turisti, e intende attrarre sia i visitatori che già gravitano nell'area – che ha come punto di riferimento l'Oasi Lipu con il relativo percorso naturalistico sul lago e le altre strutture realizzato dall'Ente Parco negli anni passati e il recente percorso ciclabile che costeggia il lago per poi dirigersi verso Lucca lungo il fiume Serchio – sia i circa 15.000 fruitori

dell'area museale e degli scavi archeologici di Massaciuccoli. (Per dettagli: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=28518>).

2.2.3 Lo storico accordo col CAI per i primi sentieri segnalati del Parco

Proprio il tema dei centri visita e della possibilità di imparare a conoscere meglio l'area protetta, grazie alle attività di educazione ambientale e della promozione, per il quale viene redatto un programma annuale, è un punto saliente di questa missione del Parco: negli ultimi anni il Parco si è fatto forte di una valida rete di percorsi con visite guidate, gestite da associazioni ambientaliste che bene conoscono il territorio, e che nei prossimi anni dovrà essere migliorata e resa ancora più efficiente.

Il Parco naturale Migliarino San Rossore Massaciuccoli non ha mai avuto, nei suoi oltre trentacinque anni di esistenza, un sentiero segnalato con i tipici colori del Cai (Club alpino italiano), associazione che ha per legge specifiche competenze sul tema della sentieristica: nessuna ufficialità, dunque, per i percorsi esistenti nell'area protetta regionale e, soprattutto, nessuna "riconoscibilità". A fine 2015 **l'Ente Parco ha messo fine a questo anacronismo, adeguandosi a quanto già avviene nelle altre aree protette italiane e siglando così uno storico accordo proprio col Cai** (Approfondimenti al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=33699>).

2.2.4 Altri temi relativi alla fruizione

Altro tema che va nella direzione di una migliore e più consapevole fruizione del Parco è relativa alla raccolta dei tartufi: a fine 2014 il Consiglio direttivo del Parco, su proposta della Direzione, ha per la prima volta applicato le previsioni del Regolamento del Parco, vigenti sin dal 2008, che contemplano la **possibilità di autorizzare la raccolta dei tartufi nelle pinete di nuovo impianto**: sono state così individuate due aree di circa quaranta ettari ciascuna – la fascia di pino marittimo più vicina al mare nella pineta di Levante, nell'area di Viareggio, e un'altra zona della tenuta di Tombolo, nel pisano – dove i tartufai, dal 1° gennaio al 31 marzo, possono cercare i preziosi prodotti della terra. (Per informazioni: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=29035>)

2.3 La promozione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile

In questo ambito, oltre a quanto già ricordato in precedenza, un grande passo in avanti per la promozione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile è stato fatto con il varo, negli ultimi mesi del 2015, del programma degli operatori economici “consigliati dal Parco”.

2.3.1 La novità degli “albi” del Parco per promuovere imprese e altri operatori

L'adesione di imprese e professionisti del turismo ai disciplinari delle “Aziende”, “Esercizi” e “Guide” **consigliati dal Parco**, consente ai soggetti che ne rispetteranno i requisiti, di potersi appunto fregiare del riconoscimento di operatore “**consigliato dal Parco**” ed entrare così nel circuito delle imprese e delle guide che l'Ente è in grado di promuovere con i suoi strumenti comunicativi (Per approfondimenti e dettagli sui singoli programmi: <http://www.parcosanrossore.org/pagina.php?id=200>). L'idea della creazione degli albi s'inserisce in una visione più organica di valorizzazione dell'Ente Parco quale Osservatorio turistico di destinazione (come descritto più avanti) e come protagonista della Carta europea del turismo sostenibile.

2.4. Il Parco come luogo di studio, formazione e di ricerca

In questi anni il Parco e la Tenuta di San Rossore hanno ospitato **decine e decine di eventi di vario spessore**, molti dei quali sono stati organizzati dall'Ente Parco stesso o dai soggetti con cui collabora continuamente, e che si sono svolti presso i Centri visita e le altre strutture del territorio; alcuni di essi hanno avuto un'eco nazionale e internazionale.

In particolare l'Ente Parco ha organizzato nella mattinata di giovedì 27 marzo 2014, **il convegno "Parco protagonista del territorio tra biodiversità e sviluppo sostenibile"**, il cui obiettivo, dettagliatamente presentato dal **Presidente Manfredi** nella sua relazione introduttiva, era far conoscere a tutti gli attori del

territorio la sua strategia complessiva, le sue politiche e i progetti più significativi. (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34232>*)

Lo svolgimento **della Route nazionale Agesci a San Rossore**, annunciato a giugno del 2013, ha rappresentato una duplice occasione per l'Ente Parco, la cui struttura ha lavorato alacremente in collaborazione con l'associazione di scout per contribuire alla sua organizzazione e renderlo pienamente compatibile con le caratteristiche non solo ambientali, ma anche infrastrutturali, del luogo: da un lato, la Route ha dato la possibilità di riflettere sul ruolo dei parchi e delle aree protette in Italia, e dall'altro ha fatto salire all'onore delle cronache nazionali e internazionali la Tenuta di San Rossore, che da anni non ospitava un appuntamento di tale prestigio. (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34242>*).

Recentemente è stata poi avanzata, dalla Presidenza dell'Ente Parco, una proposta per candidare il Parco regionale, e in particolare la Tenuta di San Rossore, ad ospitare il **G7 che si svolgerà in Italia nel 2017**. (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=33715>*); nel momento in cui l'Ente riuscisse ad avere successo, si tratterebbe di un evento con risvolti positivi per tutto il territorio del Parco.

Stesso discorso vale per altri due eventi di particolare rilievo che si sono svolti quest'anno: il seminario per il **50° anniversario dell'istituzione del Diploma europeo delle aree protette**, organizzato dal Consiglio d'Europa (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=30724>*) e il **Toscana Endurance Lifestyle 2015**, una manifestazione equestre di livello internazionale che ha visto tra l'altro la presenza nella Tenuta di San Rossore per alcuni giorni dell'Emiro di Dubai e che ha avuto ricadute positive su tutto il territorio anche al di fuori del Parco, con presenze in molte strutture ricettive. A seguito di tale evento l'Ente Parco ha instaurato ottime relazioni istituzionali proprio con l'emirato di Dubai che sono in corso di sviluppo (*vedi comunicato al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=33791>*).

2.4.1 La Tenuta di San Rossore

San Rossore è la tenuta di eccellenza del Parco: per mantenerne la gestione diretta, alla fine del 2012 l'Ente Parco ha dovuto condurre una dura battaglia che ha riuscì a sortire l'esito sperato. Alle missioni tipiche di tutto l'Ente, nella gestione diretta della Tenuta di San Rossore sommano altre due funzioni: la prima è una vera e propria vocazione rivolta all'essere questo un luogo di studio, formazione, ricerca e sede di eventi di livello nazionale e internazionale oltre che di accoglienza umanitaria, e la seconda, svolta per il tramite dell'azienda agro-zootecnica, è quella di natura imprenditoriale tramite la quale il Parco deve saper anche ottimizzare il patrimonio a lui affidato in gestione.

Nel corso di questo mandato è anche **stato approvato il nuovo regolamento per la concessione degli immobili della Tenuta di San Rossore per finalità abitative, ed è stato aggiornato così un documento risalente a circa quindici anni fa**, quando la tenuta fu trasferita dalla Presidenza della Repubblica alla Regione e, subito dopo, data in gestione da quest'ultima all'Ente Parco.

Le nuove disposizioni, che prevedono adeguamenti al canone in vigore e l'applicazione di ulteriori parametri tali da garantire, ai vari soggetti che ne hanno titolo, condizioni economiche più eque, **sono state studiate per produrre, nel lungo periodo, effetti positivi per le casse dell'Ente Parco** (*Per maggiori informazioni: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=29188>*)

2.4.2 Il nuovo Piano di fruizione della Tenuta di San Rossore

Il Consiglio direttivo del Parco, all'inizio del 2015, ha approvato (*vedi link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=24336>*), dopo l'acquisizione del parere del Comitato di Presidenza e del Comitato scientifico, e dopo un incontro con le associazioni ambientaliste, recepandone le osservazioni, **il piano di fruizione della Tenuta di San Rossore**: questo è stato **un passaggio storico per la nuova gestione della tenuta** e dell'area protetta, che ha introdotto significative modifiche al precedente sistema di fruizione, con la previsione di più ampie possibilità di accesso per i cittadini e di una migliore offerta turistica in linea con gli obiettivi di valorizzazione in termini di conservazione ambientale, servizi offerti ed opportunità di sviluppo durevole, nonché di incremento dell'autofinanziamento dell'Ente. Per la

specificità della Tenuta di San Rossore, e in ragione della gestione diretta da parte dell'Ente Parco di questa importante porzione dell'area protetta regionale, di proprietà della Regione Toscana, era quasi d'obbligo la redazione di un documento a sé stante, che è però concepito e strutturato come un punto di partenza per un più ampio programma di fruizione di tutto il restante territorio. *(Per informazioni di dettaglio sull'argomento, vedi link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34237>).* Una delle novità più significative introdotte dal nuovo piano di gestione della Tenuta di San Rossore è la **possibilità di accedere anche dal martedì al venerdì alla porzione della Tenuta di San Rossore fino a prima aperta al pubblico solo nei giorni di sabato, domenica e nelle festività.** *(Approfondimenti al link: <http://www.parcosanrossore.org/newsletter-dettaglio.php?id=32287>)*

2.4.3 Fruizione ed educazione ambientale a San Rossore

Alcune novità introdotte dal Piano di fruizione della Tenuta di San Rossore erano state in parte anticipate già in precedenza: ad esempio, nel 2014, era stata aperta la **pesca sportiva sul Fiume Morto** (vedasi: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=25471>), così come già tra il 2014 e il 2015 sono state realizzate le varie operazioni di **pulizia della spiaggia, anche con l'ausilio dei dromedari**, che hanno fatto sempre registrare il tutto esaurito (vedi ad esempio: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=32898>).

Altro aspetto significativo è stata, a partire dal 2012, l'**apertura per finalità sociali**, in collaborazione con la Società della Salute pisana, **della Spiaggia del Gombo** (nell'area della cosiddetta "Buca del mare"): un piccolo lembo dell'arenile della Tenuta di San Rossore attrezzato con tutto ciò che occorre per rendere la spiaggia accessibile e offrire a centinaia di anziani, ragazzi e disabili la possibilità di trascorrere alcune ore al mare, immersi nella natura e con i servizi necessari, e di venire così in contatto con un luogo che merita, per la sua estrema fragilità, il massimo rispetto. *(Per i "numeri" del 2015, vedasi in particolare: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34368>)*

2.4.4 Lavori ed opere pubbliche realizzate a San Rossore

Tra il 2012 e il 2016, nonostante il congelamento delle risorse destinate dalla Legge n. 87 del 1999 alla gestione della Tenuta di San Rossore, sono stati effettuati vari interventi, tra cui vale la pena menzionare:

- la **copertura con pannelli fotovoltaici alla Villa del Gombo**
- i **lavori presso il Circolo ricreativo aziendale:**
<http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=26625>
- la **risistemazione di alcuni spazi in località Cascine Vecchie** (restauro affreschi, recupero del cosiddetto "Archivio storico del Parco"), la realizzazione della prima area picnic della Tenuta di San Rossore in località La Sterpaia, il **rifacimento del tetto dell'edificio del Rondò**
<http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=31557>
- la realizzazione del **"Sentiero del fraterno"** e delle **nuove stalle nei pressi della Sterpaia:**
<http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34362>
- altri interventi che hanno contribuito a rendere la Tenuta di San Rossore sempre più attraente ed accogliente.

2.5 La pianificazione

La pianificazione è lo strumento principe dell'azione dell'Ente Parco e lo contraddistingue, in base alle sue competenze, come il "dominus" del territorio che gli è stato ascrivito (anche se gli è stata sottratta da tempo la competenza paesaggistica ingenerando un vulnus da sanare) ed è la funzione basilare in cui trasferire quella visione di ampio respiro che persegue sempre più elementi di organicità interna al territorio del Parco stesso e di dialogo forte con il resto del contesto limitrofo e di area vasta.

La pianificazione è il presupposto fondamentale perché possano essere intraprese le moderne missioni dell'Ente Parco, ricordate in apertura; le azioni del lavoro si sono incentrate da un lato sull'avvio di una catalogazione di temi, in collaborazione con i comuni etc., propedeutica ad una rivisitazione del Piano territoriale del parco, per poterne superare eventuali anacronismi e farraginosità e dall'altro sulla

prosecuzione della progressiva definizione ed applicazione degli strumenti attuativi e cioè dei Piani di gestione nelle singole tenute, predisponendo i nuovi là dove scaduti i precedenti o mettendo mano ad apposite varianti mirate e puntuali dove siano emerse specifiche necessità.

2.5.1 La variante al Piano di gestione di Tombolo e Coltano

L'aggiornamento parziale del Piano di gestione delle due tenute poste all'estremità meridionale del Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli rientrava tra le priorità da tempo stabilite dai vertici dell'area protetta e del Comune di Pisa, per fornire, a fronte delle richieste dei soggetti interessati, ed in particolare della stessa amministrazione comunale, una serie di risposte concrete con alcuni punti fermi, quali la realizzazione di tre parcheggi scambiatori sul litorale pisano, l'allargamento della Bigattiera e la realizzazione di una pista ciclabile.

Più in dettaglio, sono **quattro le questioni** su cui si è misurato l'aggiornamento – il cui iter si è concluso nel 2014 – e tra le quali particolare importanza riveste lo spinoso tema della **mobilità sul litorale**, spesso al centro del dibattito pubblico: uno è il significativo potenziamento della viabilità esistente che conduce al litorale, mediante la possibilità di ampliamento della Bigattiera, la realizzazione di tre parcheggi scambiatori e la previsione di una rete organica di mobilità ciclabile.

Il secondo punto saliente dell'aggiornamento parziale al piano di gestione delle due tenute più meridionali dell'area protetta riguarda la golena d'Arno., prevedendo **opportunità di risanamento e di riqualificazione delle strutture di rimessaggio nautiche**. L'obiettivo delle modifiche alle disposizioni che tutelano il **borgo di Coltano** è invece quello di puntare al suo rilancio con una riqualificazione delle strutture esistenti, grazie alla previsione di una migliore dotazione di servizi per l'accoglienza turistica e, quale elemento di novità, alla possibilità che i soggetti privati svolgano attività ricettive. Infine, la proposta approvata dall'Ente Parco per quanto concerne l'**area dei Navicelli** apre alla prospettiva di una definitiva utilizzazione dell'area produttiva per la cantieristica, con una previsione di sviluppo sostenibile delle attività in essere. *(Per informazioni di dettaglio sull'argomento: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=34361>)*

3. “Oltre il Parco”

In questi anni l'Ente Parco si è sforzato di delineare percorsi di lavoro che da un lato sapessero coinvolgere le istituzioni territoriali, le forze sociali e le imprese che rientrano nei confini del Parco stesso, e dall'altro prevedessero azioni e sinergie capaci di contaminare anche quelli confinati e prossimi, interpretando al riguardo anche una missione geopolitica.

Rientrano in questo ambito il tentativo di svolgimento della funzione di “**Osservatorio turistico di destinazione**” (OTD) finalizzata al perseguimento dell'obiettivo di elevamento dell'offerta turistica del nostro territorio sotto l'egida del Parco, la **ricandidatura all'UNESCO, nel programma MAB** (Man and Biosphere) **delle “Selve costiere di Toscana”**, ossia l'ampio comprensorio che si estende oltre i confini del Parco per la conferma di un riconoscimento di grande valore ambientale e promozionale (*per approfondimenti, vedasi: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=32840>*) e il già citato obiettivo del **raccordo fra i vari strumenti di pianificazione** (del Parco, dei Comuni e del loro insieme), per ottimizzare le scelte in ambiti e verso direttrici strategici.

In questa direzione va anche l'idea della “**ciclabile del Tirreno**”, per la quale il Presidente dell'Ente Parco si è fatto promotore, presso la sua sede, di appositi incontri, col coinvolgimento degli uffici della Regione Toscana e della Regione Liguria, nella prospettiva di pensare ad un percorso che si estenda da Ventimiglia a Capalbio (*più informazioni al link: <http://www.parcosanrossore.org/dettaglio.php?id=31664>*). Il tema della pista ciclabile costiera, pur coinvolgendo molte altre istituzioni, è uno di quelli che all'Ente Parco interessa particolarmente: con i suoi 32 chilometri di costa, infatti, il Parco rappresenta, nell'ambito della Regione Toscana, uno dei tratti più significativi – e più spesso citati – del percorso.

Altro argomento che va oltre le competenze del Parco è quello relativo all'**erosione costiera**, le cui conseguenze investono comunque il suo territorio, e in particolare la Tenuta di San Rossore; per mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema l'Ente Parco ha più volte cercato un'interlocuzione con le

amministrazioni competenti e lanciato un allarme (*Approfondimento al link: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=29890>*).

4. Le questioni spinose

Sebbene sulla maggior parte delle questioni irrisolte che riguardano geograficamente il territorio del Parco, con portata molto diversa da caso a caso, l'Ente abbia poche competenze e, su alcune di esse in particolare, nessuna – *in primis* quelle legate all'**ordine pubblico** e alla **sicurezza** – in questi anni l'attenzione del Parco su tali temi è sempre stata alta, in particolare per quanto riguarda l'**abbandono dei rifiuti** e l'**abusivismo**. Lo dimostrano non solo i vari interventi della vigilanza dell'Ente Parco (*vedasi paragrafo che segue*), che hanno sempre anticipato con azioni concrete i “falsi” scoop di trasmissioni televisive (*approfondimento al link: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=34276>*), ma anche la volontà del Presidente di cercare ed ottenere una maggiore collaborazione con le prefetture competenti per territorio e con le Forze dell'ordine.

4.1 La vigilanza

Essenziale per il ruolo e le funzioni dell'Ente Parco è l'attività dei Guardiaparco a difesa dell'ambiente. **Il vasto e complesso territorio dell'area protetta regionale può però fare affidamento su appena una quindicina di guardie del Parco** (dotazione che in ogni caso non potrà essere ampliata, a causa degli esistenti vincoli per il contenimento della spesa pubblica) spesso impegnate in altre missioni prioritarie come l'antincendio, il controllo della fauna selvatica, la lotta al bracconaggio, e peraltro spesso impiegate in altre attività e indagini in qualità di organi di polizia giudiziaria a disposizione dei magistrati.

Il Corpo di vigilanza dell'Ente Parco, i cui componenti rivestono a tutti gli effetti la qualifica di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, è impegnato giornalmente nella prevenzione e nella repressione dei numerosi reati ambientali a carico dell'ecosistema del Parco. Proprio grazie allo svolgimento di tali compiti, ossia il controllo del territorio e la deterrenza di fatti illeciti, è stato possibile ottenere risultati positivi anche in altri ambiti.

Ogni volta che, in seguito a pattugliamenti, sopralluoghi o segnalazioni da parte dei cittadini o delle associazioni maggiormente presenti sul territorio, il Corpo di vigilanza dell'Ente Parco rileva situazioni di illegalità, vengono aperti appositi fascicoli che in alcuni casi finiscono poi per essere trasmessi alle competenti procure territoriali. Decine, solo nel 2014 e nel 2015, le richieste di intervento ai comuni per la rimozione di rifiuti: ad esempio, nell'area oggetto della stessa trasmissione televisiva di “Striscia La Notizia” andata in onda il 10 novembre 2015, le Guardie del Parco avevano già effettuato 14 segnalazioni al Comune di Vecchiano (8 nel 2014 e 6 nel 2015). 38 sono invece quelle inviate, nello stesso biennio, al Comune di Pisa e 18 quelle al Comune di Viareggio. (*Sull'argomento, vedasi ad esempio: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=34276> e <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=31770>*)

Sempre nel corso del 2014 e del 2015, sono state condotte decine di operazioni e controlli, ai quali in molte occasioni è stato dato risalto anche dalla stampa: tra essi, per citarne solo alcuni, gli interventi finalizzati all'**antibracconaggio** (*vedasi ad esempio: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=33003>*), alla **repressione delle infrazioni al regolamento del Parco**, relative soprattutto alla **pesca abusiva** (*come ad esempio quella, vietatissima, degli avannotti di anguilla: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=28928>*) e all'**accensione di fuochi nei pressi dei sistemi dunali** (*vedasi ad esempio: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=32081>*), all'individuazione di **illeciti ambientali come l'abbandono di rifiuti pericolosi** (*vedasi sull'argomento: <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=29924>*) e come l'**occupazione abusiva di spazi verdi** (*ad esempio, <http://www.parcosanrosso.org/dettaglio.php?id=32248>*).

5. Alcune indicazioni di lavoro per il prossimo futuro

5.1 L'aggiornamento del Piano per il Parco e dei Piani di gestione

Un approfondimento specifico merita il tema del **Piano per il Parco**.

Come prevede la nuova legge regionale sulle aree protette (Legge n. 14/2015) l'attuale "Piano per il Parco" - il cosiddetto "Piano Cervellati", redatto alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso e definitivamente approvato alla fine del 1989 - dovrà quanto prima essere aggiornato in "Piano integrato per il Parco", documento che rappresenterà ancor più la "costituzione" dell'area protetta, corrispondente a un Piano strutturale per un Comune. Il Piano integrato dovrà definire le politiche di governo del territorio per i prossimi decenni in termini pianificatori: si tratta di una sfida che dovrà essere affrontata dall'Ente con un forte rapporto di collaborazione con le istituzioni e col resto del territorio, al fine di ricevere input e contributi utili all'elaborazione dello strumento e per incidere sulle stesse politiche e sugli strumenti che i comuni o le unioni di comuni si danno a loro volta (piani strutturali, regolamenti urbanistici, etc.).

Sempre in ambito di pianificazione, dopo la variante al piano di gestione delle tenute di Tombolo e Coltano definitivamente approvata nel corso del 2014, le priorità per il mondo pisano per il 2015 sono la variante relativa al tema degli arenili del litorale (sempre nello stesso ambito territoriale), che ha lo scopo di dare una sistemazione definitiva al tema delle spiagge attrezzate, stabilendo con maggiore precisione quali siano le attività consentite, e la rivisitazione del piano di gestione dell'area vecchianese (Tenuta di Migliarino).

In ambito versiliese vanno celermente adottate due altre varianti: quella sul risanamento ambientale della sponda delle cave di Sanrocchino e quella relativa alle marine nel Comune di Viareggio, volte all'ampliamento della loro offerta commerciale.

5.2. I Centri visita e una rete sentieristica sempre più moderna

Altro elemento che necessita di un ulteriore approfondimento è quello dei **sentieri** e dei **percorsi guidati** (*in parte già affrontato al paragrafo 2.2.3*) essenziali per un pieno godimento delle risorse che il Parco ha da offrire: oggetto di importanti lavori negli anni passati, essi non sono ancora del tutto sufficientemente conosciuti né fruiti, soprattutto rispetto al contesto e alle opportunità che le risorse ambientali dell'area protetta forniscono.

La creazione della rete degli operatori economici "consigliati dal Parco" ha tra i suoi obiettivi proprio quello di favorire una migliore comunicazione tra l'Ente Parco, i Centri visita e i soggetti che svolgono servizi di guida, accompagnamento ed educazione ambientale all'interno dei confini dell'area protetta, e di mantenerla attiva negli anni a venire, anche nella prospettiva di adesione del Parco alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS).

Sempre in tale contesto, un'ulteriore sfida per il futuro consiste nel riuscire a realizzare un sistema di cartellonistica e segnaletica che sia visibile e comune a tutte le zone del Parco, anche per individuare agevolmente i vari centri visita e segnalare i percorsi: ciò consentirebbe di rendere immediatamente riconoscibile l'area protetta agli occhi dell'utente, favorendo appunto quella comprensione della vastità e della varietà dei contesti ambientali e naturalistici del Parco.